



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

Osservatorio Ambientale
“Linea ferroviaria AV/AC Milano-Verona. Tratta Brescia-Verona”

Delibera CIPE n. 42 del 10 luglio 2017

D.M. n. 31 del 20 gennaio 2022

LUOGO	Riunione in modalità mista: presenza e videoconferenza
DATA	17.07.2023
ORARIO	14:15
COMPONENTI	<i>Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica</i> Dott. Fortunato Andreani, Presidente Dott.ssa Paola Schiavi Dott.ssa Nadia Ramazzini
	<i>Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti</i> Ing. Rosamaria Pantuliano
	<i>Regione Lombardia</i> Arch. Susan Alessia Saini
	<i>Regione Veneto</i> Ing. Marco d'Elia Arch. Marcello Ghini - rappresentante dei Comuni veneti
SEGRETARIO	<i>Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica</i> Arch. Claudia Pieri
SUPPORTO TECNICO	<i>ARPA Lombardia</i> Dott.ssa Federica Ghezzi. Dott. ssa Elisa Lancini Dott. ssa Erika De Finis
	<i>ARPA Veneto</i> Dott. Nicola Zagato Ing. Elena Vescovo Ing. Andrea Lombardo Dott. Giorgio Rosin
	<i>ISPRA</i> Arch. Silvia Bertolini Ing. Luigi Di Micco
ALTRI PARTECIPANTI	<i>Rappresentanti di R.F.I. S.p.A.:</i> Ing. Alessandro Mosca
	<i>Italferr</i> Dott.ssa Daniela Perina Dott.ssa Elena Consonni Dott. Natale Izzo
	<i>Rappresentanti di Cepav Due:</i> Ing. Luca Bellizzi Geom. Michele Mercanti
DECRETO DIRETTORIALE DI ISTITUZIONE	D.M. n. 31 del 20/01/2022
CONVOCAZIONE	51/U del 08/07/2023

Il giorno 13/07/2023 si è svolta in modalità videoconferenza registrata, avvalendosi della piattaforma Teams in uso presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, una riunione dell'Osservatorio Ambientale "Linea ferroviaria AV/AC Milano-Verona. Tratta Brescia-Verona", istituito con DM n. 31 del 20 gennaio 2022.

La seduta prende avvio alle 14:15, il Presidente introduce i lavori elencando gli argomenti all'ordine del giorno, invitando i rappresentanti del Consorzio CEPAV due a trattare il tema posto al primo punto:

1) presentazione dello stato di attuazione del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) e relazioni con il PMA:

Il rappresentante del Consorzio CEPAV due illustra l'argomento per mezzo di una presentazione che si allega al presente verbale¹. Viene riferito quanto segue:

I documenti di riferimento sono quelli riferiti al PUT rev. 3 del 22/07/2019, sul quale si è espressa la Commissione Tecnica di Valutazione dell'Impatto Ambientale VIA e VAS con il Parere n. 3404 del 08/05/2020.

Il PUT non ha subito alcun aggiornamento successivo di natura sostanziale dopo il parere del 2020.

Si rammenta che la nota Sentenza del Tar Lazio del 03/02/2021 ha annullato 6 prescrizioni, o parti di esse, relative a richieste documentali e aspetti operativi.

A grandi linee il bilancio dei materiali da scavo prevede: scavo di ca. 9,3 milioni di m³, di cui riutilizzo in opera per circa 6,3 milioni di m³ e riambientalizzazione nelle cave del territorio per circa 3 milioni di m³.

Rispetto ai siti non conformi, di cui 18 previsti in progetto e 7 emersi nelle successive fasi esplorative, quasi tutti hanno già conseguito il collaudo di ARPA; restano da chiudere 5 siti (3 in Lombardia e 2 in Veneto) per i quali si stanno terminando le attività documentali e operative riguardanti anche la risoluzione di alcune interferenze di progetto. Viene inoltre presentato l'approfondimento sullo studio ecotossicologico effettuato in *ante operam* e terminato con la nota dell'ISS del 08/02/2019 sugli additivi da impiegare durante l'avanzamento dello scavo meccanizzato della Galleria naturale di Lonato (GN02), come richiesto dalla prescrizione n. 22 della Determina del PUT n. 371 del 03/11/2016, nonché dalla prescrizione n. 300 della Delibera CIPE n. 42/17. Si presenta l'andamento dei valori dei tensioattivi anionici rilevati nelle periodiche analisi sui materiali da scavo, secondo quanto previsto dal PUT DM 161/12 approvato. I grafici presentati dimostrano che i valori registrati nel corso delle annualità 2021-2022-2023 risultano al di sotto delle soglie limite individuate all'interno dello studio ecotossicologico sopraccitato, validato dall'ISS.

Di recente, la correlazione tra PMA e PUT è stata rilevata nella gestione dei siti non conformi, viste le condizioni di saturo rilevate in alcuni fondi scavo; sono stati quindi predisposti piezometri ad hoc per il campionamento dinamico delle acque, come verificabile dalla fase di collaudo finale. Un'altra

¹ Presentazione CEPAV ALL. 1

correlazione rilevabile riguarda il controllo delle acque sotterranee della galleria GN02, dove è stata prevista una rete piezometrica che misura la rilevazione degli eventuali tensioattivi anionici nelle acque precedentemente richiamati.

Inoltre, nell'ottica di collegare PMA e PUT, è possibile trovare una stretta relazione tra la movimentazione dei sottoprodotti di scavo e le immissioni in atmosfera dei relativi mezzi di trasporto.

Il rappresentante del consorzio CEPAV dice ricorda inoltre che il PUT DM 161/12 è lo strumento ambientale cardine che consente di realizzare l'opera e di tenere traccia della relativa gestione dei materiali da scavo, in regime di sottoprodotto

Il Presidente sottolinea che ci sono anche interferenze sul paesaggio per le riambientalizzazioni, ma queste si affrontano al momento della verifica successiva. A riguardo di questo aspetto, il rappresentante del consorzio CEPAV dice precisa che la componente Paesaggio presente nel PMA non prevede il monitoraggio specifico dei destini autorizzati nell'ambito delle riambientalizzazioni delle cave.

Il Presidente chiede se ci sono commenti ai membri dell'Osservatorio e al Nucleo Tecnico.

La rappresentante ISPRA estende l'invito agli altri componenti del NT, il rappresentante ARPAV chiede di poter fare due domande:

- chiede conferma che il piezometro del sito non conforme 109-SSPZ è isolato e non c'entra con la rete di monitoraggio.

Il rappresentante del Consorzio conferma quanto suindicato, perché si tratta di piezometro dedicato per il collaudo del sito non conforme.

- chiede se vengono svolti i campionamenti sul materiale da scavo da trattare a calce poiché, tali campionamenti, rientrano tra quelli con possibile contraddittorio con le ARPA

Il rappresentante del Consorzio conferma quanto suindicato, precisando che attualmente ci sono 2 principali aree dedicate, una per regione: una delle quali in via Bussolengo a Sommacampagna in Veneto (sito dove si portano tutte le terre del Veneto) e conferma altresì di aver fatto indagini in contraddittorio con ambedue le ARPA sul materiale da scavo da trattare poi a calce, come previsto dal protocollo operativo condiviso con il NT dell'OA.

Non ci sono altre domande e si chiude la trattazione dell'argomento.

2) riscontro alla nota di CEPAV del 01/06/2023, prot. Osservatorio ambientale 0041E.2023, in merito ai fenomeni di rilassamento del terreno presso la GN02 (a cura di ISPRA e ARPA Lombardia).

Il Presidente chiede al NT di commentare la nota.

La rappresentante di ISPRA comunica che se ne è occupato il dipartimento di Brescia dell'ARPA Lombardia il quale, chiamato in causa al riguardo, si dichiara soddisfatto delle risposte date dal consorzio e anticipa arriverà una nota conclusiva che comunica questo e riepiloga il carteggio.

Il Presidente chiede notizie sulla ripartenza dello scavo della seconda canna.

I rappresentanti di Cepav Due comunicano che lo scavo ha ripreso e prosegue secondo il programma dei lavori.

La rappresentante di ARPA Lombardia chiede se nella zona dove c'era stato il problema del fornellamento erano state fatte delle verifiche ulteriori.

I rappresentanti del Consorzio riferiscono che non si è ancora arrivati in corrispondenza di quell'area, ma che il transito della TBM risulta comunque monitorato dalla ditta appaltatrice, quale supporto alle stazioni di monitoraggio previste da PMA.

3) acquisizione nota CEPAV del 26/06/2023, prot. Osservatorio ambientale 0048E.2023, avente ad oggetto Riscontro nota PEC del 12/06/23. Società agricola Ander S.S. Agriturismo Corte Aurea.

I rappresentanti del Consorzio riferiscono che si tratta di una nota presentata da un avvocato per conto di un'azienda agricola, alla quale il Consorzio ha risposto in data 26/06/2023, acquisita al prot. dell'Osservatorio con num. 0048E.2023 in pari data, in sostanza confutando le argomentazioni e respingendo l'ipotesi di responsabilità diretta o indiretta.

Il Presidente chiede al Nucleo Tecnico un commento sulle due note, riepilogandone in sintesi i contenuti. Contestualmente, chiede se la rete di monitoraggio del PMA è in grado di rilevare uno spostamento delle falde conseguente agli scavi.

La rappresentante di ARPA Lombardia rileva due aspetti: da un lato non sono state circostanziate le condizioni di prelievo, se i campioni sono rilevati in maniera non corretta è difficile dire quale sia l'origine dei coliformi; dall'altro si rileva una ragguardevole distanza tra il pozzo e le lavorazioni. In situazioni simili di solito si parte dal verificare l'eventuale rottura della fossa imhoff, prima di indagare altre cause.

In conclusione, la rappresentante di ARPA Lombardia sostiene che manchino gli elementi per poter valutare una possibile interferenza.

Rispetto alla possibilità di rilevare la modifica dell'andamento delle falde la rappresentante di ARPA Lombardia risponde che la rete di monitoraggio è fatta per quello. Invece per capire se il prosciugamento dei pozzi è dovuto a siccità o ad altro occorre un'attività impegnativa da fare (modellazione idrogeologica), se c'è un'effettiva richiesta da parte dell'Osservatorio si può fare.

Aggiunge che, ogni volta che viene fatto il monitoraggio, si rileva anche il livello della falda e questo ne evidenzia l'andamento e comunica che, sulla base di quanto rilevato, non vi sono andamenti che specifichino il verificarsi di questo fatto. Per capire l'eventuale correlazione occorre fare approfondimenti.

I rappresentanti del Consorzio aggiungono che i piezometri sono soggetti anch'essi al metodo dei delta vip riferito alle altezze piezometriche e che in caso di anomalie sono forniti specifici *alert* sulla base dell'individuazione di soglie di attenzione e di intervento.

Il Presidente lascia la parola agli altri componenti dell'Osservatorio per eventuali domande.

La Rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica torna sulla sentenza del TAR Lazio sul PUT per fare una domanda. Chiede conferma se il campionamento è stato fatto anche su aree e non solo su cumuli.

Il rappresentante del Consorzio conferma di aver campionato anche il terreno *in situ* con metodo areale previsto dal DM 161/12, perché in alcuni casi non si era nelle condizioni di poter campionare preventivamente all'avvio dei lavori ed aggiunge che nel ricorso il Consorzio contestava, in estrema sintesi, sia la richiesta di ricaratterizzazione generale (con conseguente riaggiornamento del PUT), che l'impiego in via generalizzata e senza eccezioni del metodo areale. A valle della sentenza, ed a fronte di condivisione con il Nucleo Tecnico dell'OA, il Consorzio aveva predisposto un dossier ambientale riguardante la casistica dei campionamenti dei materiali da scavo da eseguire in fase di corso d'opera.

La rappresentante del MASE ringrazia per la precisazione.

Il Presidente chiede se ci sono altri interventi sulla nota in parola, proponendo di demandare ulteriori riflessioni a successive eventuali nuove comunicazioni da cui si comprenda la collocazione dei pozzi e le circostanze di prelevamento, non escludendo un eventuale successivo coinvolgimento della Provincia.

Il Presidente conclude proponendo, se non vi sono ulteriori segnalazioni, di non far fare un lavoro di approfondimento alle ARPA; chiede solo, se è possibile, di fare per la prossima volta un focus sulla messa in relazione dei delta vip dell'altezza dei piezometri con lo stato di avanzamento dei lavori con anche la georeferenziazione.

Il rappresentante del Consorzio risponde che per la comunicazione dei delta vip non vi sono particolari problematiche perché ne è già prevista la segnalazione alle ARPA, come da protocollo con il NT; evidenzia, inoltre, che in quella zona non si sono registrati delta vip.

Il rappresentante di ARPA Veneto chiede di anticipare una tema da trattare nelle *varie ed eventuali* e chiede notizie a CEPAV due in merito alla comunicazione via mail, alla quale non era ancora pervenuta risposta, inviata al Consorzio da ARPAV il 16 giugno 2023, all'indomani del sopralluogo dell'Osservatorio Ambientale, riguardo il cronoprogramma di estrazione delle palancole presso le aree di cantiere di Peschiera Del Garda (VR) e sulle motivazioni che hanno portato all'interruzione del monitoraggio rumore il giorno 3 aprile 2023.

Il rappresentante di CEPAV Due risponde che il giorno dopo il sopralluogo è stato interpellato l'Appaltatore di riferimento e che si attendono i relativi aggiornamenti operativi. Nel frattempo, al netto di eventuali imprevisti, si può anticipare che il 19 luglio saranno estratte le ultime 3 palancole in loc. Marinoni, mentre quelle della GA11 saranno estratte dopo l'estate.

ARPAV chiede di ricevere una risposta sul cronoprogramma e sulle motivazioni che hanno portato all'interruzione del monitoraggio della componente rumore durante l'estrazione delle palancole entro la settimana successiva.

Il rappresentante di CEPAV due comunica che provvederà quanto prima un nuovo confronto con l'Appaltatore di riferimento, al fine di dare adeguato riscontro alle richieste di cui sopra.

La rappresentante di ARPA Lombardia chiede novità in merito all'infissione delle palancole sul recettore prossimo al fiume Chiese (VI11).

Il rappresentante di Cepav due afferma di dover attendere l'estrazione delle palancole da Peschiera e si impegna ad avvisare con 15 giorni d'anticipo per consentire a ARPA e a ISPRA di partecipare alle prove del campo vibrazionale.

4) approfondimenti sulla prescrizione num. 87 “Protocollo operativo atmosfera”,

Il Presidente ricostruisce i fatti ricordando che il Consorzio aveva chiesto all'Osservatorio un aiuto interpretativo rispetto alla prescrizione in oggetto e l'Osservatorio aveva ritenuto di poter operare in virtù dell'art. 2, c. 6 del DD 506 del 7/12/2021 ove recita “Rientra nelle competenze dell'Osservatorio Ambientale l'eventuale interpretazione e/o chiarimento delle prescrizioni del Decreto VIA, su richiesta del Proponente [...]”.

La rappresentante del MIT ha condotto un confronto interno riuscendo a ricostruire la genesi della prescrizione. Dalla documentazione esaminata, che si allega al presente verbale, pare che la parte all'esame della prescrizione 87 (relativa alla sola componente atmosfera) abbia trovato attribuzione con la costituzione dell'Osservatorio ambientale. Per una più compiuta verifica è comunque possibile scrivere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti chiedendo un ulteriore approfondimento.

Il rappresentante di Cepav due ricorda che la tematica era stata affrontata dalla precedente organizzazione dell'OA e di recente sono stati richiesti aggiornamenti agli Enti interessati (Regioni, Province, ARPA), sulla base del coinvolgimento dell'OA nelle risultanze della Verifica di ottemperanza.

La Regione Lombardia ha fornito di recente un raffronto riguardante la prescrizione in esame, attraverso la nota protocollo T1.2023.0074674 del 06/07/23, specificando quanto segue:

[..] Confrontando i testi dell'allegato alla Delibera CIPE e del Parere n. 1767/2015 della Commissione tecnica di valutazione VIA VAS, si nota che la prescrizione n. 87 della prima riprende sostanzialmente il testo al punto 8 della seconda, e che la prescrizione n. 4 della prima sull'OA - Osservatorio Ambientale - riprende parte del punto 26 della seconda, nell'ambito della definizione delle attività dell'OA, eliminando il riferimento alla stipula di un protocollo operativo [..]

La rappresentante dell'ARPA Lombardia evidenzia che la risposta fornita dalla Regione Lombardia è in linea con quanto emerso dall'approfondimento fatto al Ministero, ovvero che la prescrizione stia già trovando attuazione attraverso l'esecuzione del PMA e con la costituzione dell'Osservatorio ambientale.

Il rappresentante di Cepav Due prende atto delle conclusioni fornite e ringrazia per il relativo supporto.

5) varie ed eventuali

a) Flusso delle istruttorie.

Il Presidente fa riferimento ad un appello fatto dal Consorzio di ridurre i tempi per il riscontro delle istruttorie. Il PMA prevede 45 gg dalla fine del trimestre per il Consorzio per fornire il report, poi 60 gg che si riserva il NT per l'istruttoria.

Abbiamo compreso che la richiesta è motivata da:

- adeguare più rapidamente l'operatività di cantiere alle prescrizioni assegnate;
- consentire di dare riscontro nell'immediatezza in sede di seduta dopo la presentazione delle istruttorie da parte del NT.

Il Presidente chiede ai rappresentanti del Consorzio di quanto tempo avrebbero bisogno per fornire riscontro.

Questi rispondono che varia caso per caso.

Segue discussione che non trova una soluzione condivisa e si decide di effettuare un'ulteriore riflessione e riaffrontare la questione nelle prossime sedute.

b) approvazione seduta 5 maggio

Si concorda di lasciare altri 5 giorni di tempo per raccogliere eventuali integrazioni.

c) Richiesta provincia di Verona a Cepav Due, a riguardo dei PFAS

Il rappresentante di Cepav Due riassume che quando è stata condivisa con NT la modalità campionamento dei PFAS era stato concordato un campionamento molto fitto in AO e meno in corso d'opera.

Tempo fa, in fase di avvio del procedimento di modifica sostanziale dell'AUA di GN04 (imbocco GI09), lo scrivente Consorzio specificava alla Provincia di Verona, tramite approfondito dossier ambientale, l'assenza di criticità legate alle sostanze perfluoroalchiliche nelle proprie lavorazioni. Nonostante ciò, è pervenuta la richiesta dell'Autorità competente di rivedere il set analitico per includere i PFAS; da allora, tale prescrizione riguarda tutte le autorizzazioni in corso di validità, provocando notevoli difficoltà sia per ciò che riguarda l'*ante operam* richiesto che per l'assenza di tale parametro negli esiti analitici.

Ciò premesso il rappresentante del Consorzio chiede all'Osservatorio di invitare ad una seduta la Provincia, il Presidente chiede conferma del settore della Provincia coinvolto e si impegna ad avviare un'interlocuzione, riservandosi di organizzare un incontro sentita la disponibilità del servizio provinciale.

d) Il Presidente chiede alla rappresentante di ISPRA quando saranno trasmesse da NT le istruttorie che chiudono il 2022, che risponde che saranno trasmesse nella prima settimana di agosto.

e) Con riferimento alla tematica dello spurgo dei piezometri richiesta da ARPA Veneto, emersa nel corso dell'ultima seduta e conclusasi con l'invito ad effettuare un tavolo tecnico *ad hoc*, il rappresentante del Consorzio comunica che la scorsa settimana è stato fatto il Tavolo tecnico dal quale non è ancora emersa una soluzione condivisa, come previsto in Verifica di ottemperanza.

La rappresentante di ISPRA per il NT riferisce che le difficoltà sono molte e che il NT ha auspicato di modificare il metodo di trattamento degli spurghi.

Il Presidente chiede al Consorzio se proattivamente è disponibile a fare una proposta di modifica che vada nella direzione auspicata dal NT, tenendo conto delle esigenze di cantierizzazione dell'Opera, e che possa trovare esito nella revisione del PMA di fine anno.

I rappresentanti del Consorzio manifestano la loro disponibilità ad effettuare una proposta che prenda in considerazione anche la tematica dei fondi naturali (nonché tutto lo storico delle registrazioni riguardanti i piezometri) e si concorda che questa venga presentata al prossimo tavolo tecnico.

Si concorda la data della prossima riunione per giovedì 14 settembre alle ore 14:30.

Il Presidente chiude la seduta alle 16.40 non essendovi altro da discutere.

per l'Osservatorio Ambientale

Il Presidente

arch. Fortunato Andreani

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegati:

- presentazione PUT
- riferimenti prescrizione 87